

Il Comune decide il nuovo prezzo del biglietto

Il governo vuole l'aumento A Milano tram a 500 lire

La Giunta costretta al secondo ritocco delle tariffe in pochi mesi - Agevolazioni per i lavoratori, gli anziani e i giovani che sono iscritti nelle liste di collocamento

MILANO — Il tram a Milano costerà 500 lire. La legge sulla finanza locale approvata recentemente dal Parlamento nonostante la ferma opposizione dei comunisti purtroppo parlava di un aumento di 200 lire. Il regolamento di attuazione prevede un articolo — tutte le città con oltre 200 mila abitanti, ove vige la tariffa oraria, il biglietto del tram deve passare da 400 a 500 lire. Milano nella norma s'identifica perfettamente (un biglietto è valido 75 minuti). E il Comune ha dovuto prenderne atto. L'altra notte quindi a Palazzo Marino, dove ha sede il Consiglio comunale, si sono fatte le ore piccole. Alla fine l'aumento a partire da domenica è stato approvato. Hanno votato a favore i partiti che compongono la maggioranza (Pci, Psi, Psdi) più i repubblicani e i democristiani. Si sono opposti Pli, Dp e Msi. Il Pdup si è astenuto. L'aumento delle tariffe ATM (Azienda trasporti municipale) ha provocato dissenso anche all'interno della Dc. Ester Angiolini, la consigliere più anziana del partito scudocrociato e del Consiglio comunale, era intervenuta rivendicando il diritto «alla contraddittorietà» rispetto alle decisioni prese dalla Dc nelle altre sedi (ossia al governo e alla Regione Lombardia). Insomma, non era d'accordo con il voto a favore. Sia di fatto che di merito. In questi giorni altri consiglieri di non erano in aula.

L'aumento del biglietto del tram a 500 lire da due mesi e mezzo da un altro rincaro (le 400 lire erano scattate il 28 febbraio) è stato oggetto di una trattativa tra amministratori e rappresentanti di CGIL-CISL-UIL. E' stata una discussione difficile. Dall'altra parte l'assessore ai trasporti, il comunista Vittorio Koch, aveva ben pochi margini di manovra, essendo costretto ad applicare una legge estremamente rigida voluta dal governo con il trasparente obiettivo di penalizzare le grandi città che, guarda caso, sono nella stragrande maggioranza governate da amministrazioni di sinistra. Il provvedimento, infatti, stabilisce che se un'azienda di trasporto non riesce a coprire con le sue entrate almeno il 28% dei costi perde il «diritto» a ricevere per l'83 un

incremento dei finanziamenti pari al 13%. Un meccanismo che annulla di fatto ogni autonomia dei Comuni. Se Palazzo Marino, infatti, non raggiunge attraverso la politica tariffaria il tetto del 28%, avrebbe dovuto negare all'ATM qualcosa come 45 miliardi creando nel bilancio dell'azienda un «buco» irreparabile foriero di nuovi aumenti. La strada su cui il Comune era costretto a muoversi era nota ai sindacalisti. In questo senso le riunioni con CGIL-CISL-UIL hanno portato ad un importante risultato: l'istituzione a partire dal 27 giugno di un abbonamento mensile per lavoratori dipendenti dal costo di 3.500 lire, valido due corse per sei giorni. Si tratta di un nuovo documento di viaggio (che porta il costo di una corsa a 170 lire) che sostituisce quell'abbonamento trimestrale istituito all'inizio dell'anno, sempre dopo un accordo con i sindacati in concomitanza con l'aumento del tram da 300 a 400 lire (che comunque rimarrà valido fino al 26 giugno). E' evidente che un mensile, rispetto ad un trimestrale, è più «appetibile». Tanto più che ora è stata anche modificata la fascia oraria di validità delle due corse. Come a dire che la prima corsa si potrà effettuare dall'inizio del servizio fino alle 13,30 e la seconda — attenzione — dalle 12 a fine orario. Si tratta di una novità importante perché in questo modo, i lavoratori che ne hanno bisogno, acquistandone due li potranno utilizzare come un tesserino a 4 corse. Un'altra innovazione sicura è sicuramente inconfutabile: il favore degli utenti riguarda gli anziani: per loro è stato abolito ogni vincolo di reddito. Qualunque pensionato che abbia compiuto i 65 anni (60 le donne, accogliendo un emendamento della Dc) potrà acquistare per 11 mila lire un abbonamento mensile valevole dalle 9,30 del mattino a fine servizio. La Giunta ha infine accolto lo spirito della proposta avanzata dal consigliere del Pdup che ha chiesto l'estensione dell'abbonamento mensile anche ai lavoratori disoccupati iscritti alle liste di collocamento.

Michele Urbano

Concorso precari una commissione si dichiara «incompetente»

MILANO — Una commissione esaminatrice del concorso riservato agli insegnanti precari ha rassegnato le proprie dimissioni giudicandosi «incompetente». E' accaduto a Milano. La commissione — una delle più contestate dai precari milanesi non ammessi, dopo la prova scritta, agli orali — era composta da esperti in ragioneria, ma avrebbe dovuto esaminare docenti di tecnica turistica. Al di là di ciò che potrà accadere alle prove già effettuate dai candidati amministrativi da quella commissione (verranno tutte annullate dal TAR? Oppure solo in parte?), l'interrogativo principale riguarda ora il futuro di alcune commissioni che, in tutta Italia, sono state contestate dai candidati. In Lombardia e nel Lazio, infatti, si è avuta una sensibile percentuale di precari non ammessi alla prova orale. L'episodio di Milano potrebbe, in questo senso, costituire un precedente proiettando un'ombra sulle prove orali in svolgimento in questi giorni.

I sindaci ai giudici: indagate ma rispettate la nostra autonomia

Convegno della Lega a Roma - Interventi di Vetere, Modica e Casoli - Beria d'Argentine: deve essere modificata la legislazione

ROMA — Dove finiscono la discrezionalità e la facoltà di scelta politica dell'amministratore locale e dove cominciano, invece, l'abuso o addirittura l'interesse privato? Proviamo a rivoltare la domanda, in forma speculare: dove finisce la discrezionalità del giudice e dove cominciano, invece, la faziosità o la volontà di colpire l'autonomia del potere locale? Si tratta di interrogativi per niente oziosi, come hanno chiaramente dimostrato le recenti e diverse vicende di Torino, di Roma e di altre amministrazioni locali. La Lega Nazionale per le Autonomie vuole farsene carico e proli mattina, in occasione del Consiglio nazionale riunito in Campidoglio, a Roma, il suo segretario generale, Stefano, ha annunciato che proprio per trovare risposte chiare sarà costituita una commissione mista di amministratori e magistrati. Una proposta alla quale il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Adolfo Beria d'Argentine, presente all'incontro, ha dato subito la sua adesione.

D'altra parte, che quella del rapporto tra magistratura ed enti locali sia una questione vitale, è apparso evidente a tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito; anche perché, come hanno detto il sindaco di Roma Vetere e il senatore Enzo Modica, in molti casi gli interventi dei giudici si sono configurati

come veri e propri attacchi all'autonomia di Comuni, Province e Regioni, un tentativo di richiudere quegli spazi di intervento e di programmazione che il potere locale si è andato conquistando nel corso di questi ultimi anni.

Il problema, ha detto nella relazione introduttiva il sindaco di Perugia Casoli (che è anche un ex magistrato) non è quello di limitare l'autonomia della magistratura, che è e deve restare un cardine dell'ordinamento costituzionale, né, tanto meno, quello di lasciare impuniti reati che invece vanno perseguiti con la massima severità; il problema, semmai, è quello che il rapporto tra giudice e amministratore si dispieghi nelle forme più corrette. Non si tratta nemmeno di apportare grosse modifiche al codice penale, ma di fare sì che le leggi già esistenti vengano applicate con rigore. E perché questo avvenga, ha detto Casoli, debbono realizzarsi certe condizioni: prima di tutto che la scelta dei magistrati avvenga attraverso una selezione che tenga conto dell'effettiva capacità, dell'equilibrio e dell'esperienza dei candidati.

Faziosità dei giudici? Beria d'Argentine ha detto che nell'attuale, difficile fase di crescita delle autonomie locali, si sono create due diverse e opposte tendenze. Da una parte quella che lui ha definito «immobilismo per-

fezionista», cioè l'attesa che venga messo a punto, nei minimi dettagli, tutto il complesso ingranaggio di leggi che deve regolare la vita degli enti locali (garanzie, controlli, ecc.); dall'altra, una specie di «codificazione sperimentale», cioè una codificazione che è andata prendendo corpo sulla base dei comportamenti tenuti dagli amministratori e diventati così norme consolidate. Due tendenze, ha detto il presidente dell'Associazione magistrati, entrambi pericolose, perché tra immobilismo e codificazione sperimentale si è incuneata la tentazione di privilegiare la «grinta decisionale», la discrezionalità politica, fino a lambire e spesso superare i limiti imposti dal codice penale. In questa situazione, i magistrati, ha detto Beria d'Argentine, hanno cercato di muoversi con equilibrio e cautela ma hanno incontrato enormi difficoltà. Il presidente dell'Associazione magistrati ha evitato di fare riferimento a casi specifici nei quali sostituiti procuratori o giudici istruttori hanno fatto un uso chiaramente strumentale del codice penale (come a Roma), ma ha aggiunto che la legislazione sulla pubblica amministrazione è superata e va «rivista a fondo», anche se «secondo alcuni» certe modifiche sono «troppo pericolose e politicamente costose».

g. pa.

La dc candida Vittorino Colombo per la presidenza del Senato

ROMA — Il direttivo dei senatori democristiani indicherà domani all'assemblea del gruppo la candidatura di Vittorino Colombo per la presidenza del Senato. Per eleggere il nuovo presidente del Senato, l'aula è convocata per domani alle 11 del mattino.

Fuori corso dal 31 luglio le 10 mila lire «Michelangelo»

ROMA — Le banconote da diecimila lire con l'immagine di Michelangelo cesseranno di avere corso legale dal 31 luglio prossimo. Il biglietto di banca «Michelangelo», potrà, dopo il 31 luglio, essere presentato per il rimborso soltanto alle filiali della Banca d'Italia.

Il giudice sequestra le bobine dell'intervista Espresso-Musselli

ROMA — Il giudice istruttore di Torino Mario Vaudano che conduce l'inchiesta sullo scandalo dei petroli ha fatto sequestrare nella sede del settimanale «L'Espresso» le bobine con l'intervista al petroliere Bruno Musselli, pubblicata sul numero in edicola in questi giorni. Nell'intervista Musselli rivela di aver finanziato e aiutato correnti e uomini politici della Dc e del Psi.

Saranno sostituiti i docenti che bloccano gli scrutini

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto la sostituzione dei docenti che realizzarono, in questi giorni, il blocco degli scrutini. Questa forma di agitazione viene portata avanti da alcuni insegnanti precari. Il ministro ha disposto che siano i presidi a sostituire i «docenti assenti con altri docenti della medesima disciplina e della stessa scuola». Il segretario della CGIL scuola Gianfranco Benzi, ha dichiarato il «completo disaccordo» della sua organizzazione.

Il Partito

Giornate sul pensiero economico di Marx

Dal 16 al 18 maggio si terranno presso l'Istituto Palmiro Togliatti di Frattocchie (Roma) tre giornate di studio sul pensiero economico di Marx. Sono previste relazioni su: la teoria del valore; valori e prezzi; il problema della trasformazione; Sraffa; Keynes; valore e moneta; la rivoluzione tecnologica; la teoria dell'accumulazione ne «il Capitale»; il pensiero neoclassico; la teoria marxiana della crisi economica; la legge della caduta tendenziale del saggio di profitto; la teoria del crollo. Si concluderà con una tavola rotonda su Marx e la realtà economica contemporanea.

Convocazione

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per domani, giovedì 12, alle ore 10.

Comunicazione giudiziaria per truffa e interesse privato

Assessore dc in Calabria inquisito per i «corsi»

CATANZARO — Per la truffa dei corsi di formazione professionale in Calabria l'indagine è stata giornata di clamorose novità. Una comunicazione giudiziaria per truffa e interesse privato in atti di ufficio è stata recapitata al democristiano Stefano Priolo, attuale assessore regionale all'Industria e, all'epoca dell'inchiesta (il 1982) assessore alla Formazione professionale e al Lavoro.

Il sostituto procuratore di Reggio Calabria, Bruno Giordano, che nelle settimane scorse aveva spedito i primi venti ordini di cattura contro imprenditori e funzionari della Regione accu-

sati di avere utilizzato in maniera truffaldina decine di miliardi della CEE per l'istituzione di corsi di formazione professionale dei giovani disoccupati, ha confermato la notizia della comunicazione giudiziaria all'espone democristiano solo nella tarda serata di ieri.

Il dc Priolo è legato alla corrente del senatore Carlo Donat Cattin che in Calabria fa capo al deputato Vito Napoli. Il dott. Giordano ha aggiunto anche che la situazione è in piena evoluzione per cui non si escludono prossime novità. Ma novità intanto si segnalano già sul fronte di Catanzaro dell'inchiesta sulla formazione profes-

sionale. Il sostituto procuratore generale Giuseppe Vitale nei giorni scorsi ha inviato un centinaio di comunicazioni giudiziarie individuando anche nel capoluogo calabrese reati simili a quelli di Reggio nella gestione dei corsi finanziati dalla Comunità europea e dal ministero del Lavoro. L'altra sera si è costituita alla polizia Laura Vaspallo, 40 anni, componente del consiglio di amministrazione della società «Sushine». La donna era colpita da un ordine di cattura per truffa proprio in relazione allo scandalo dei corsi professionali.

ROMA — La Dc presenterà Giampaolo Cresci come candidato alle prossime elezioni nella circoscrizione di Roma o in un Collegio elettorale. Il personaggio di stretta osservanza fanfaniana, fu già «trombato» nelle passate elezioni a Firenze, malgrado l'appoggio del suo «patron».

Cresci — già dirigente Rai, con incarichi anche di prestigio — è un «doc», cioè a denominazione di origine controllata, anzi controllatissima e per questo motivo De Mita, impegnato a costruire anche at-

traverso le liste la «nuova immagine» della Dc, era nettamente contrario a ricandidare quello come altri noti «pudisti».

Ma Fanfani preme e anzi, per forzare la mano al segretario del suo partito, ha fatto preparare da Cresci una grande «adunata» per oggi alle 18 all'Agostiniano

a Roma. Alla manifestazione dovrebbero partecipare tutti i «notabili» dc laziali, da Petrucci a Dardica. Ci sarà Fanfani, forse ci sarà Andreotti (che però ama la prudenza e cura da sempre la sua immagine) e a quel punto dovrebbe esserci per amore o per forza anche De Mita.

Ma il segretario dc fino a ieri sera non aveva ancora deciso: gli conviene deturpare così clamorosamente e a prima botta il volto della Dc a Roma, e tutto per un Cresci?

Al convegno dei sindacati pensionati unitari

Gli anziani dicono la loro su servizi sanitari e voto

ROMA — I sindacati dei pensionati di CGIL, CISL, UIL hanno voluto dire la loro sullo stato di attuazione della riforma sanitaria formulando proposte in positivo e hanno detto quello che pensano anche sulle imminenti elezioni politiche. Nell'aula magna dell'Istituto superiore di sanità, gremito di circa 400 delegati giunti da ogni parte d'Italia, presenti sindacalisti, politici, esperti e operatori sanitari, dopo una introduzione di Antonio Consalvo, ha svolto un'ampia relazione il segretario dello SPI-CGIL Arvedo Forni.

«Noi anziani siamo in Italia 13 milioni e mezzo, circa il 20% della popolazione, e siamo — ha detto Forni — quei che ricorrono al 50% delle prestazioni medico-farmacologiche e al 45% dei ricoveri ospedalieri».

A coloro che gridano agli sprechi e puntano il dito sulle USL come alibi per tagliare i finanziamenti alla sanità, impone il ticket e invoca-

re un ritorno alla medicina privata, la risposta è stata netta: i pensionati, gli anziani si schierano dalla parte della riforma sanitaria, vogliono che questa importante riforma sia realizzata pienamente. «Sprechi, disfunzioni vanno combattuti e aboliti: la privatizzazione ci farebbe tornare indietro di 70-80 anni, sarebbe un duro colpo al più deboli fra i quali vanno senza dubbio annoverati gli anziani».

«Non è vero — ha proseguito Forni — che in Italia si spende troppo per la sanità, è vero invece che si spende male: mentre nel Nord vi è eccedenza di posti-letto, nel Sud prosperano le cliniche private. Un'altra stortura è nel fatto che gli anziani sono costretti a vegetare inutilmente negli ospedali: 30 giorni di degenza ospedaliera costano 4-5 milioni di spesa, mentre 30 giorni in una casa protetta costerebbero 1 milione e 200 mila lire. Se vi fossero questi servizi alternativi si potrebbero dare ser-

vizi più utili e risparmiare almeno 2 mila miliardi».

Contro l'ipotesi liberale di distaccare i grandi ospedali dalle USL il relatore ha rivendicato la creazione dei distretti sanitari, che sono la struttura territoriale dove meglio è possibile attuare la prevenzione, la cura e la riabilitazione sotto il controllo e la partecipazione dei cittadini. E' anche urgente il piano sanitario nazionale, strumento di programmazione che il governo congela da anni in Parlamento.

Anche a proposito della campagna elettorale Forni è stato esplicito: il sindacato, per scelta autonoma, non dà indicazioni ai propri iscritti. Questo non vuol dire che è indifferente. «La posta in gioco è troppo alta — ha detto — e non ci lasceremo incantare dalle sirene dell'astensionismo. Il pensionato che vuole contare va a votare e verificherà sulla base dei programmi dei partiti quali sono le forze che sono a fianco delle esigenze e dei diritti degli anziani».

Baby Shampoo Johnson's Sport: una mano in più sotto la doccia.

Vinci Arena.

Per partecipare all'estrazione di centinaia di accappatoi Arena, invia entro il 31/12/1983 il tagliando di controllo di una confezione di Baby Shampoo Johnson's Sport, precisando taglia e colore (azzurro o rosso) a: Pubblibaby - Via F. Cilea 50/52 20090 Trezzano s/N (Mi).

Arena è fornitore ufficiale alle Olimpiadi di Los Angeles 1984.

Johnson & Johnson